

**IL CASO** Lettera di Plano al premier: «Fermiamo i cantieri». L'affondo del governatore

# Cota: «I No Tav? Figli di papà» E la Valsusa si rivolge a Monti

→ I manifestanti che protestano contro la Tav sono «figli di papà, gente che può permettersi di stare tre mesi accampata e comprare maschere antigas più costose di quelle della polizia». Lo ha detto il presidente della Regione Roberto Cota nel corso di un convegno a Fiermilano. «L'ambiente è importante - ha sottolineato Cota - ma è importante anche realizzare la Tav perché è un'infrastruttura che ci collega all'Europa, e noi abbiamo bisogno di infrastrutture perché non possiamo rimanere indietro rispetto agli altri paesi».

La risposta arriva puntuale, anche se a distanza, dal presidente delle Comunità Montane valli Susa e Sangone, Sandro Plano, che chiede l'esatto opposto: «Fermare

i cantieri è riaprire un momento di riflessione sull'alta velocità». È quanto Plano scrive in una lettera indirizzata al nuovo presidente del consiglio Mario Monti, firmata a quattro mani con Idra, un'associazione di volontari ambientalista della Toscana. La lettera verrà presentata mercoledì in contemporanea nelle due regioni. «Il quadro internazionale è cambiato, è necessario valutare cosa si sta facendo in tema di alta velocità». Il corridoio 5, per il presidente Plano, non è la soluzione: «Ridurre di qualche ora il tempo dei trasporti delle merci non abbatte i prezzi e non ci renderà più competitivi. Il

vero nodo di questa crisi è il costo del lavoro».

Secondo il presidente della Comunità Montana, che ha fatto fronte comune con l'associazione ambientalista toscana, questo governo di tecnici dovrebbe sedersi attorno ad un tavolo «e ripensare proprio le fasi tecniche di quest'opera riconoscendo come le sue funzioni nel quadro economico europeo non siano più giustificate». «Peccato che Plano non si voglia sedere attorno ad un tavolo per discutere del futuro dei suoi territori», replica invece Stefano Esposito del Pd com-

mentando l'iniziativa della Comunità Montana. «Scrivere al Governo è tempo sprecato. Monti e i suoi ministri hanno già ribadito la priorità delle infrastrutture».

Che i No Tav e la Comunità Montana se ne facciano una ragione». E ribadisce: «Piuttosto dovrebbero tornare a discutere seriamente con chi sta facendo gli interessi dei loro territori».

Non la pensano così 160 imprenditori valsusini contrari alla linea ferroviaria Torino-Lione che hanno costituito un marchio etico di servizi di alta qualità al motto di «velocità non è progresso». Il progetto si chiama Etinomia e verrà presentato venerdì 25 novembre a Bussoletto, ma nelle intenzioni dei promotori potrebbe diventare un «movimento nazionale».

**Carlotta Rocci**

## Esposito

Scrivere a Monti è tempo sprecato: il nuovo governo ha già ribadito la priorità delle infrastrutture

